

GAM TORINO ➡ CASTELLO DI RIVOLI ➡ OFFICINE CAOS

METROPOLITAN ART3

UN VIAGGIO NELLA PERFORMANCE E NELL'ARTE CONTEMPORANEA

con il sostegno



partner



organizzazione



METROPOLITAN ART 3

Arte Contemporanea per una Metropoli
novembre 2017 – ottobre 2018

Le opere degli artisti e le performance di Stalker Teatro
realizzate con i partecipanti al workshop

con la collaborazione



ticketing partner



media partner e convenzioni



PER UN'ARTE CONTEMPORANEA PARTECIPATA

È con grande soddisfazione che annunciamo i sei percorsi turistico/culturali, fase culminante del progetto Metropolitan Art, che per il terzo anno si svolgeranno nel mese di giugno offrendo al pubblico l'opportunità di "attraversare" l'arte contemporanea del nostro territorio: dalla GAM – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea – nel centro di Torino, sino al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, per poi concludere il percorso nel quartiere periferico Le Vallette dove hanno sede le Officine CAOS - Officine per lo Spettacolo e l'Arte Contemporanea. Un viaggio emozionante fra architetture storiche e metropolitane, paesaggi e opere d'arte, in cui i visitatori divengono protagonisti di un'avventura collettiva condotta da guide esperte. Grazie alla capacità di realizzazione che coniuga l'innovazione alla partecipazione popolare, perseguita tenacemente da Stalker Teatro, con la preziosa collaborazione del Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e con la partecipazione delle altre importanti istituzioni culturali coinvolte nel progetto, la GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, La Reggia di Venaria, il Polo del '900, si sono svolti durante l'anno gli incontri, i workshop, i laboratori creativi di "Metropolitan Art" che hanno visto la frequentazione attiva di trecento persone in rapporto alle diverse esposizioni presentate quest'anno: "Vero amore. Pop Art italiana" e il nuovo riallestimento della Collezione Permanente del '900 alla GAM di Torino; la grande mostra personale dedicata all'artista Gilberto Zorio e la collettiva internazionale "Metamorfosi – lasciate che tutto accada" al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea; "Il Giardino delle Sculture Fluide" dell'artista Giuseppe Penone, ciclo di installazioni permanenti nei giardini della Reggia di Venaria.

Durante i sei percorsi di giugno il pubblico potrà quindi vedere alcune delle opere d'arte considerate durante i workshop per poi, arrivando a Le Vallette, accompagnati dagli operatori del Centro di Documentazione Storica della Circoscrizione 5, scoprire significative peculiarità architettoniche di alcuni complessi di edilizia popolare progettati negli anni '50 da alcuni dei più importanti studi di architettura dell'epoca. Infine l'accogliente ospitalità delle Officine CAOS, che offrirà a tutto il pubblico un rinfresco conviviale, a cui seguirà la presentazione della creazione performativa realizzata dai cittadini partecipanti ai workshop (ragazzi delle scuole, giovani artisti e adulti del territorio, minori richiedenti asilo), condotti dai performer di Stalker Teatro, come risposta attiva alle opere d'arte viste dal pubblico nelle tappe precedenti del percorso. L'ultima tappa di Metropolitan Art 3, grazie alla collaborazione dell'Opera Barolo, sarà la mostra "Trac(c)e" allestita dal 15 settembre al 7 ottobre a Palazzo Barolo con la documentazione e i materiali artistici prodotti durante l'attività di Metropolitan Art 3 e nuovi dispositivi visivi interattivi ideati e realizzati da Gabriele Boccacini e dal gruppo artistico di Stalker Teatro che darà vita all'esposizione coinvolgendo attivamente i visitatori.

Un progetto come Metropolitan Art si pone dunque all'avanguardia di quelle iniziative dedicate all'avvicinamento all'arte contemporanea da parte di tutto il pubblico e trova un riscontro a livello internazionale confermato dall'ospitalità di Stalker Teatro all'estero. Infatti solo in questi mesi (da maggio ad agosto) l'esperienza artistica sviluppata con Metropolitan Art sarà riportata in diverse nazioni: dalla Corea alla Russia, dall'Austria al Belgio, dalla Gran Bretagna alla Lituania.

Un riconoscimento dovuto per un impegnativo lavoro pluridecennale che ha saputo svilupparsi secondo modalità originali nella dimensione sociale del nostro territorio, divenendo un modello di fruizione e di creazione artistica apprezzato in diverse regioni del mondo.

Antonella Parigi
Assessora alla Cultura e al Turismo
Regione Piemonte

Francesca Leon
Assessora alla Cultura
Città di Torino

ASCOLTO ATTIVO E NUOVE VISIONI

Sin dagli inizi della nostra ricerca, negli anni '70, ci siamo posti interrogativi su quali potessero essere le funzioni dell'arte nel nostro contemporaneo.

La creatività incontenibile che emergeva in quegli anni nei luoghi di studio e nella vita di tutti i giorni, si è sviluppata nei decenni seguenti in mezzo a molti ostacoli, sempre cercando le risposte necessarie per proseguire il cammino nel campo delle arti. Fra i molti tentativi e le soluzioni contraddittorie, l'energia vitale investita per intravedere obiettivi sensati nel compiere azioni artistiche, trovava la sua sensatezza in alcune valenze che ritroviamo ancora oggi.

Un'arte partecipata, senza togliere nulla all'impulso creativo originale che risiede in ogni individuo, condividendo i percorsi personali con altri, come soluzione antropologica e politica di un'arte contemporanea.

Metropolitan Art è il tentativo attuale di Stalker Teatro di fare sintesi dei diversi aspetti che compongono la complessità di un lavoro artistico consapevole e di relazione con l'ambiente territoriale e sociale nell'attualità del tempo presente e nell'interazione tra le diverse espressioni artistiche. Una forma del tutto inedita di tradurre l'arte contemporanea in esperienza artistica, interagendo tra luoghi, persone e situazioni. Viaggi reali e simbolici che si avvalgono anche della trentennale visione ed esperienza delle Artenaute del Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli e di quanti concorrono, nelle diverse istituzioni, per la realizzazione di Metropolitan Art.

Nei viaggi proposti durante i percorsi di giugno, partiamo da importanti Istituzioni Culturali del territorio, quelle che promuovono la conoscenza di opere d'arte di rilievo internazionale, attraverso la sensibile collaborazione di esperti che animano le sezioni educative.

L'importante soggetto dell'iniziativa è il pubblico, che in Metropolitan Art diviene co-protagonista secondo le diverse opportunità offerte dai workshop, frequentati precedentemente durante l'anno e dalla partecipazione attiva ai 6 percorsi di giugno, che si concludono alle Officine CAOS nel quartiere Le Vallette di Torino. Qui, dopo una visita guidata dagli operatori del Centro di Documentazione Storica della Circoscrizione 5 che evidenzia gli aspetti di interesse architettonico dell'edilizia popolare degli anni '50, si propone la performance "Reaction", creata dai cittadini partecipanti ai workshop insieme ai performer di Stalker Teatro, come risposta attiva agli stimoli raccolti dalle opere d'arte contemporanea che si sono considerate e che il pubblico dei percorsi ha avuto modo di conoscere.

Potremmo quindi dire che il tema centrale di Metropolitan Art è l'ascolto: la percezione profonda di opere d'arte e di contesti urbani con i quali è possibile dialogare in una dimensione esperienziale della conoscenza e della visione. Dunque un ascolto attivo che può innescare un dialogo fra la creatività dell'artista, che avvia il discorso attraverso l'opera, e la creatività dell'osservatore, che esprime la propria energia dedicando la sua attenzione all'opera in momenti performativi.

In questo contesto progettuale, dinamico e dialettico, gli operatori di Stalker Teatro e i colleghi dei musei e delle istituzioni culturali condividono il progetto come "agitatori" culturali e promuovono la creatività come strumento di appropriazione e di trasformazione.

Gabriele Boccacini
Direzione Artistica
Stalker Teatro | Officine CAOS

REACTION

La composizione delle performances, create su stimolo delle opere degli artisti considerati in Metropolitan Art 3, sono realizzate in cinque situazioni sceniche ispirate alle mostre "Gilberto Zorio" e "Metamorfosi - Lasciate che tutto vi accada" al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e alle opere della sezione del '900 della Collezione Permanente e della mostra "Vero Amore. Pop Art italiana" della Gam di Torino.

La **prima** situazione riguarda il ciclo di opere dal titolo "Per purificare le parole" di Gilberto Zorio, presentate nella mostra al Castello di Rivoli. L'azione prevede due momenti: l'intervento degli spettatori in rapporto a una installazione "La macchina dei tubofoni" di Stalker Teatro e un action realizzata dai performer adoperando delle maschere - oggetti d'arte - strumenti teatrali, realizzate da Gilberto Zorio per Stalker Teatro negli anni '80, sempre sul tema di "Per purificare le parole".

Nella stessa situazione scenica, in parallelo, viene realizzata un'altra action ispirata dall'installazione "Ti ho lasciato la montagna" di Simon Battisti, Leah Whitman-Salkin e Åbäke, presente nella mostra "Metamorfosi" al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, dedicata alla vicenda drammatica dei migranti.

La **seconda** situazione scenica è creata in riferimento alla sezione del '900 della collezione permanente della GAM - Galleria d'Arte Moderna di Torino. L'osservazione delle opere, da parte dei ragazzi che hanno partecipato ai workshop, è stata indirizzata semplificando le avanguardie del '900 in quattro tipologie: Nuova figurazione, Astrattismo, Informale e Pop Art, quest'ultima approfondita anche attraverso la visita alla mostra "Vero Amore. Pop Art italiana" alla Gam. I ragazzi hanno quindi elaborato 250 dipinti ispirandosi a queste 4 correnti artistiche, lavori composti sulle facce di 60 cubi di cartone, che verranno utilizzati per realizzare le installazioni che articolano la performance collettiva.

La **terza** situazione consiste in un action ispirata ai dipinti di Mathilde Rosier, esposti nella mostra "Metamorfosi". La performance viene realizzata insieme a un gruppo di giovani ragazze africane, richiedenti asilo (Casa Gialla - Coop. Sociale Biosfera di Torino), che hanno realizzato un grande tappeto di stoffe gialle, presente in scena sin dall'inizio, delimitando lo spazio scenico come un fondale.

La tecnica compositiva delle stoffe gialle, cucite liberamente una all'altra sino a comporre una superficie di 100 metri quadrati, ricorda la tecnica adottata dall'artista Reto Pulfer nella sua installazione presentata nella mostra "Metamorfosi".

La **quarta** scena è realizzata dai performer con un action in riferimento a "L'esercito dell'amore" di Alexa Karolinski e Ingo Niermann, presente con una video installazione nella mostra "Metamorfosi". La tematica dell'opera, la democrazia nel campo dell'amore, viene interpretata dai performer con una semplice azione minimalista che rimanda al contatto fisico tra persone diverse.

La **quinta** scena, in stretta connessione con la precedente, riguarda le relazioni fra le specie nella natura, passando dal rapporto fra esseri umani a quello con il mondo vegetale; tematiche tutte presenti nella mostra "Metamorfosi". Per questa scena in particolare sono state considerate le opere di Ingela Ihrman e di Ania Soliman. Ai dipinti di quest'ultima artista, in particolare, rimanda la grande composizione collettiva, creata anche con la collaborazione del pubblico, che conclude l'evento.

*Intervento interattivo di Stalker Teatro
con i partecipanti ai workshop
in relazione all'installazione
"Figura che guarda nel Pozzo" (1983-84)
Michelangelo Pistoletto
Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea*



PRIMA SITUAZIONE SCENICA

In relazione alla mostra "Gilberto Zorio" al Castello di Rivoli

GILBERTO ZORIO | Andorno Micca, 1944

Tra i protagonisti dell'Arte Povera, dal 1966 Zorio realizza opere che contengono una processualità fisica o chimica, con elementi ricorrenti come le stelle, le lance, le pelli di animale. Vasi, bacinelle e crogioli, alambicchi di vetro e di piombo costituiscono alchemici processi di trasformazione in cui il trascorrere del tempo diventa una componente importante e di fronte ai quali l'artista stesso si pone come spettatore. Nell'opera "Per purificare le parole" un otre di terracotta, che l'artista definisce il primo materiale di sintesi del genere umano, è sospeso tramite corde al soffitto. Corredato da una lampada, da un lato reca un'apertura che invita ad avvicinarsi. Ciascuno può attivare il lavoro accostando la bocca ed enunciando parole. Entrando nell'otre riempito di alcool, il suono ne esce purificato e torna al fruitore.



"Lo zio Pietro, pittore dell'800"
Performance di Stalker Teatro
Sculpture e oggetti scenici di Gilberto Zorio
Cittadellarte, Biella (1998)
Foto di Maria Bruni



"Per purificare le parole" (1984)
Gilberto Zorio
"Identitario Comunitario"
Esposizione al Polo del '900 - ISMEL
Foto Giorgio Sottile



"Macchina dei tubofoni"
Installazione / performance
di Stalker Teatro ispirata a
"Per purificare le parole" di Gilberto Zorio
Foto di Giorgio Sottile

In relazione alla mostra "Metamorfosi - Lasciate che tutto vi accada" al Castello di Rivoli

SIMON BATTISTI, LEAH WHITMAN - SALKIN E ÅBAKE

I Have Left You The Mountain (Ti ho Lasciato la Montagna) è un progetto sonoro di ascolto collettivo dedicato all'idea di transizione e migrazione, a cura di Simon Battisti, Leah Whitman-Salkin e Åbäke, presentato per la prima volta in occasione della 15a Mostra Internazionale di Architettura de La Biennale di Venezia, (2016), per il Padiglione Albania.

L'opera è composta da dieci testi sull'architettura di rimozione scritti da diversi pensatori contemporanei e accompagnati da musiche e canzoni interpretate dagli ultimi gruppi esistenti di iso-polifonia albanese, una forma d'arte protetta dall'UNESCO come "patrimonio culturale intangibile". I contributi sono di Etel Adnan, Mourid Barghouti, Michel Butor, Claire Fontaine, Yona Friedman, Anri Sala, Micheal Taussig, Yanis Varoufakis e Finn Williams.



"I Have Left You The Mountain"
(Ti ho lasciato la montagna), 2016
Simon Battisti, Leah Whitman -Salkin e Åbäke
Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea



Performance di Stalker Teatro ispirata a
"I Have Left You The Mountain" di Simon Battisti, Leah Whitman -Salkin e Åbäke
Foto Giorgio Sottile

SECONDA SITUAZIONE SCENICA

La sezione del '900 dell'esposizione permanente alla GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea Torino

Il criterio che guida il nuovo allestimento del Museo è la storia della collezione d'arte della GAM attraverso i suoi capolavori e in relazione alla storia del museo stesso e a quella di Torino nella cornice degli avvenimenti nazionali e internazionali.

IL NOVECENTO

Il primo piano raccoglie le opere del Novecento che spaziano dal primo decennio del secolo fino al 1965, con sale intitolate alla Moderna classicità con le opere del Novecento Italiano di Felice Carena, Mario Sironi, Carlo Carrà, Alberto Savinio, Giorgio de Chirico; ai Futurismi di Giacomo Balla, Gino Severini, Umberto Boccioni, Enrico Prampolini; alle Avanguardie storiche testimoniate dalle opere di Otto Dix, Francis Picabia, Max Ernst, Paul Klee.

Il percorso è intervallato dalle stanze monografiche destinate ai capolavori di Felice Casorati, di Arturo Martini, di Giorgio Morandi e Filippo de Pisis. Un'ampia sala, dedicata all'Arte a Torino tra le due guerre, è introdotta da Amedeo Modigliani, che con la sua "Ragazza rossa" è una delle fonti di ispirazione del gruppo cosiddetto dei "Sei Pittori". L'itinerario all'interno delle collezioni prosegue con la sala degli artisti Astratti italiani degli anni trenta rappresentati, tra l'altro, dalle sculture di Fausto Melotti e dai dipinti di Osvaldo Licini; si snoda tra le opere dei protagonisti della scena internazionale degli anni quaranta e cinquanta – Marc Chagall, Pablo Picasso, Hans Hartung, Hans Jean Arp – approfondisce le ricerche di Alberto Burri e Lucio Fontana, di Asger Jorn e Pinot Gallizio, del gruppo CoBra e dell'Internazionale Situazionista; si inoltra negli anni sessanta approfondendo la storia del Museo Sperimentale, corpus di opere donato da Eugenio Battisti al museo, allargando infine lo sguardo sulla scena Pop italiana con gli altri Mario Schifano e l'arte internazionale, attraverso il famoso "Orange Car Crash" di Andy Warhol, una scultura di Louise Nevelson e una di Beverly Pepper raramente esposta.

*Performance di Stalker Teatro
realizzata con i ragazzi dell'Istituto Comprensivo
Turoldo de Le Vallette (TO)
Foto Giorgio sottile*



TERZA SITUAZIONE SCENICA

In relazione alla mostra "Metamorfosi - Lasciate che tutto vi accada" al Castello di Rivoli

MATHILDE ROSIER | Parigi, 1973

Nei film, nelle performance, nelle installazioni e nei dipinti di Rosier la danza e la musica hanno un ruolo fondamentale. Dopo aver dedicato gran parte della sua pratica artistica all'indagine su una possibile fusione tra regno animale ed essere umano, la sua ricerca più recente si è focalizzata sulla figura antropomorfa, soprattutto sulla rappresentazione del movimento. Il suo lavoro è una celebrazione del rovesciamento. Questa semplice inversione, che trasforma e mette in discussione tutto, appartiene alla più antica delle necessità: il bisogno di cambiamento. Con *Blind swim* (Nuotata cieca), Rosier mette in scena il potere mirabolante dell'immaginazione che reagisce a un mondo caotico in cui valori, forme sociali e linguaggi incongrui si mescolano mostruosamente. Non è un'allegoria, è tutto vero. Queste figure dipinte celebrano il rovesciamento di tutti gli ordini che conosciamo con una grazia che appare quasi demoniaca, soprannaturale. Si ergono, capovolte, con una nuova naturalezza che rimpiazza l'artificiosità delle nostre vite "a terra".

RETO PULFER | Berna, 1981

Stoffa e tessuti hanno innumerevoli connotazioni culturali e antropologiche. La storia del tessuto è un'indagine sulla storia della linea che vive in un perenne intreccio con altre linee: linee fatte di fibre, che dobbiamo domare, colorare. Il tessuto è anche perfetto per ospitare metafore sulla pelle, la flessibilità, il gesto di coprire e scoprire, velare e svelare, il tocco e l'importanza della morbidezza. Eppure, anche se Reto Pulfer lavora con il tessuto, nessuna di queste questioni sembra centrale nella sua pratica, perché non è il materiale, in realtà, a occupare il suo pensiero, ma il modo in cui semplici elementi possono modificare il nostro ambiente. La sua opera indaga il cambiamento in tutte le sue espressioni, generando e sviluppando situazioni impermanenti e instabili.

"Blind Swim Series" (serie nuotata cieca), 2016-2017
Mathilde Rosier
Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea



Installazione, (2018)
Reto Pulfer
Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea

*Performance di Stalker Teatro
realizzata con i partecipanti ai workshop ispirata
alla "Serie Nuotata Cieca" di Matilde Rosier*
foto di Giorgio Sottile



QUARTA SITUAZIONE SCENICA

In relazione alla mostra "Metamorfosi - Lasciate
che tutto vi accada" al Castello di Rivoli

ALEXA KAROLINSKI, INGO NIERMANN

Alexa Karolinski Berlino, 1984

Karolinski è una regista tedesco-canadese che spazia dal mondo dell'arte a quello del cinema e dei video commerciali.

Ingo Niermann Bielefeld, 1969

Niermann è uno scrittore e curatore editoriale alla Sternberg Press della serie di libri di speculazione Solution. Il film realizzato con Karolinski è basato sullo scritto Solution 257: Complete Love (2016). Entrambi sono interessati al tema della differenza, e di come le leggi siano insufficienti ad assicurare un impegno serio verso una comune coscienza umana, capace di superare le più diverse barriere. Nella docufiction stile propaganda Army of Love (L'armata dell'amore) di Alexa Karolinski e Ingo Niermann seguiamo messe in scena e interviste reali che parlano di desideri e affetti, intimi e liberi. Il film, che è il risultato di una ricerca approfondita e di una lunga serie di conversazioni con persone disabili e non, è un'unica, lunga ed emozionante scena di persone che galleggiano in una piscina, mentre voci diverse parlano d'amore e disabilità.



*"Army of love" (l'armata dell'amore), 2016
Alexa Karolinski e Ingo Niermann
Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea*



*Performance di Stalker Teatro
con i partecipanti ai workshop ispirata a
"Army of love" di Alexa Karolinski e Ingo Niermann
foto Giorgio Sottile*

QUINTA SITUAZIONE SCENICA

In relazione alla mostra "Metamorfosi - Lasciate
che tutto vi accada" al Castello di Rivoli

ANIA SOLIMAN | Varsavia, 1970

Soliman è un'artista interdisciplinare la cui opera è caratterizzata da un ricco background multiculturale. La sua pratica artistica si basa su diversi tipi di disegno (il tracciato, il design, il diagramma, il segno espressivo), video, testi e installazioni. Il suo progetto più recente ha coinvolto oggetti trovati nelle collezioni di antropologia e la struttura della collezione stessa è il tema dell'indagine. L'operato di Soliman non si limita alle linee, alle forme, ai colori e alla composizione. C'è una ragione per cui parte del suo lavoro, come nel caso di *Natural production* (Produzione naturale) è di grandi dimensioni: ha bisogno di un campo di battaglia in cui affrontare le credenze, il modo in cui plasmano il sé, il modo in cui il sé si lega all'"io" e l'"io" al "noi", a tutti gli altri. Siamo mondi in relazione e sono gli affetti che ci legano gli uni agli altri a caratterizzare tutti i suoi lavori.

.....

INGELA IHRMAN | Strängnäs (Svezia), 1985

La pratica di Ihrman spazia dalla performance, all'installazione, alla scrittura. Costumi e messe in scena sono elementi ricorrenti nelle sue presentazioni, il suo lavoro mescola l'ispirazione scientifica con tecniche manuali artigianali ed elementi del teatro amatoriale. Ihrman ha studiato le piante e i fiori e poi li ha ricreati, producendo complessi costumi che usa nelle sue performance. Entrare in un fiore o in un animale, anziché limitarsi a osservarlo dall'esterno, rappresenta la sua intenzione di capovolgere la logica di controllo della scienza, donando a questi organismi una nuova vita e restituendoli al piano dell'immanenza. I lavori e le performance di Ihrman producono un ambiente senziente dentro allo spazio espositivo, un luogo in cui possiamo imparare a percepire queste vite, sentire questi suoni, descriverli, rappresentarli e registrarli in termini di emozioni e movimenti.

*Performance di Stalker Teatro
con i partecipanti ai workshop ispirata a
"Natural Production" di Ania Soliman
Foto Giorgio Sottile*



*"The Giant Hogweed"
(La panace gigante), 2016
Ingela Ihrman
Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea*



*"Natural production"
(Produzione naturale), 2014
Ania Soliman
Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea*



LA VENARIA REALE

Performance interattiva svolta da Stalker Teatro con i partecipanti ai workshop, in relazione al ciclo di installazioni "Il Giardino delle Sculture Fluide" di Giuseppe Penone (Garessio 1947). Installazione permanente nei giardini de La Reggia di Venaria.

La Venaria Reale è un grande "progetto culturale permanente" che offre opportunità di conoscenza, emozioni ed esperienze molteplici:

La Venaria Reale, grandioso complesso alle porte di Torino con 80.000 metri quadri di edificio monumentale della Reggia e 50 ettari di Giardini, beni adiacenti al seicentesco Centro Storico di Venaria ed ai 3.000 ettari recintati del Parco La Mandria, è un capolavoro dell'architettura e del paesaggio, dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco nel 1997 e aperto al pubblico nel 2007 dopo essere stato il cantiere di restauro più rilevante d'Europa per i beni culturali.

L'edificio monumentale, vanta alcune delle più alte espressioni del barocco universale: l'incantevole scenario della Sala di Diana progettata da Amedeo di Castellamonte, la solennità della Galleria Grande e della Cappella di Sant'Uberto con l'immenso complesso delle Scuderie Juvarriane, opere settecentesche di Filippo Juvarra, le fastose decorazioni, la spettacolare Fontana del Cervo nella Corte d'onore rappresentano la cornice ideale del Teatro di Storia e Magnificenza, il percorso espositivo dedicato ai Savoia che accompagna il visitatore lungo quasi 2.000 metri, tra piano interrato e piano nobile della Reggia.

IL QUARTIERE LE VALLETTE

Tra architettura barocca e stile neo-liberty

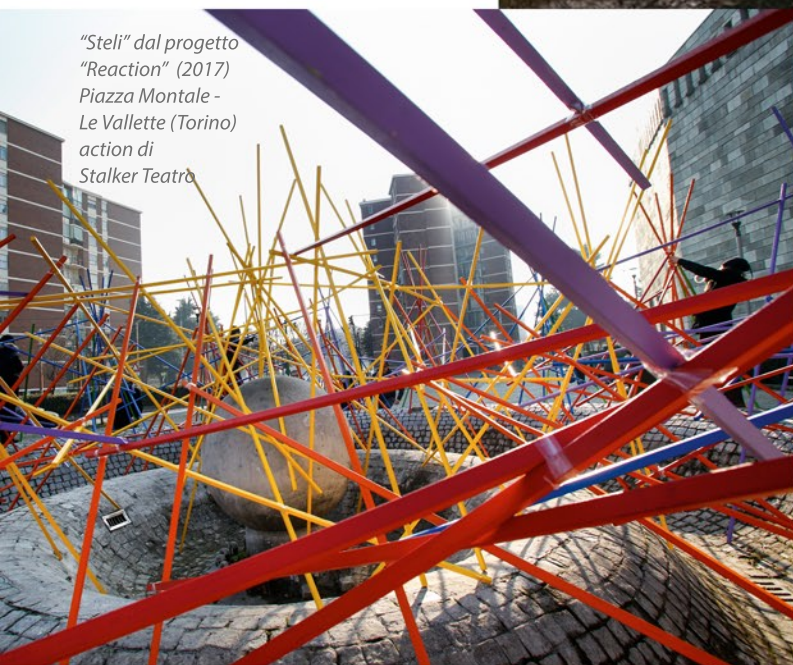
Dall'edilizia barocca di rappresentanza passiamo, con il quartiere delle Vallette, all'edilizia residenziale di metà Novecento; nato dal lavoro progettuale dei migliori architetti torinesi della fine degli anni Cinquanta, costituisce un notevole esempio di edilizia residenziale pubblica dall'alto valore artistico-architettonico, oltre che un precoce esempio in Italia di villaggio satellite.

Tra le altre architetture spicca quella di Cavallario Murat e i suoi "giovani di bottega", anch'essi più tardi affermati architetti, tra i quali Roberto Gabetti, Aimaro Isola e Giorgio Raineri; in questa progettazione il mattone diventa un elemento compositivo delle facciate, con un andamento pausato che da movimento all'insieme e che ha fatto definire lo stile di questo tipo di architettura come neo-liberty.

Ritroviamo questo elemento distintivo anche nell'edificio scolastico ora sede dei Giudici di Pace e che vedremo nel percorso a piedi verso il teatro, che è stato dichiarato edificio di interesse storico documentale nell'ultimo PRG.

All'inizio della visita avremo modo di osservare un altro complesso residenziale realizzato a metà degli anni Sessanta dal capogruppo Gino Levi Montalcini, da Felice Bardelli, architetto anche della chiesa delle Vallette, e da Ceresa, Morelli, Passanti e Vaudetti, che si distingue per l'originale disposizione degli edifici a blocchi sfalsati che, visti da ovest, formano una prospettiva suggestiva.

"Steli" dal progetto
"Reaction" (2017)
Piazza Montale -
Le Vallette (Torino)
action di
Stalker Teatro



IL CASTELLO DI RIVOLI

Primo Museo d'Arte Contemporanea in Italia, il Castello di Rivoli si è configurato sin dall'apertura come uno dei protagonisti della scena internazionale, grazie all'assoluta particolarità degli spazi, al patrimonio della Collezione Permanente, alla qualità dell'attività espositiva e di quella educativa.

Situato in posizione dominante all'imbocco della Valle di Susa, il Castello è un complesso architettonico costituito da un imponente edificio barocco - parte di un grandioso progetto mai terminato, avviato da Filippo Juvarra su incarico di Vittorio Amedeo II di Savoia - e dalla Manica Lunga costruita a metà del Seicento per ospitare la Pinacoteca del duca Carlo Emanuele I. Il progetto fu ripreso alla fine del Settecento dall'architetto Carlo Randoni, ma non fu portato a termine a causa dell'invasione napoleonica. Dopo un lungo periodo di abbandono, nel 1979 la Regione Piemonte ha affidato all'architetto Andrea Bruno il restauro del Castello, che dal 1984 è divenuto sede del primo Museo in Italia dedicato all'arte contemporanea. Nel 1997 è stato nominato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.

Il cuore della Collezione Permanente è composto da un rilevante nucleo di lavori e grandi installazioni dell'Arte Povera, unitamente a opere della Transavanguardia, Minimal, Body Art e Land Art che, con opere di altre tendenze artistiche, sono venute a costituire nel tempo la più importante collezione d'arte contemporanea in Italia.

Il Dipartimento Educazione, istituito contestualmente all'apertura del Museo attestando l'importanza della funzione educativa nella mission istituzionale, promuove e diffonde la conoscenza dell'arte e della cultura contemporanea in chiave interdisciplinare, all'interno e all'esterno del Museo, con innumerevoli attività rivolte a tutto il pubblico. L'impianto metodologico è riconducibile al principio ispiratore "Educare all'arte con l'arte" e rende lo spettatore protagonista: l'incontro con l'arte, dentro e fuori dal Museo, traduce la conoscenza in autentica esperienza di vita. I tanti progetti, in sintonia con standard nazionali e internazionali, sono ispirati ai principi del Lifelong learning, della Peer Education e dell'Accessibilità. Il Dipartimento Educazione, grazie alla sua attività sperimentale e di ricerca, ha posto in evidenza l'importanza della funzione educativa dell'arte nella dimensione sociale, ottenendo riconoscimenti e premi nazionali e internazionali. Nel 2017 è stato invitato a rappresentare l'Italia all'Arts Learning Festival di Melbourne, prima edizione. I progetti del Dipartimento Educazione sono stati recensiti dal team della Harvard Graduate School of Education - project Zero di cui è Senior Director Howard Gardner, in collaborazione con ISV organizzatore del Festival australiano, nella ricerca finalizzata a studiare Best Practice e sperimentazioni pedagogiche di rilievo mondiale.



PERCORSI TURISTICO / CULTURALI

GIUGNO 2018

SAB 9 | DOM 10 | SAB 16 | DOM 17 | SAB 23 | DOM 24

h.17.00: visita alla collezione permanente sezione del '900 alla GAM-Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea Torino;

h.18.00: partenza in bus dalla GAM verso il Castello di Rivoli;

h.18.45: visita alla mostra Metamorfosi al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea a cura della Artenaute del Dipartimento Educazione;

h.20.00: partenza da Rivoli, arrivo nel quartiere Vallette, accoglienza e breve visita a cura del Centro di Documentazione Storica della Circoscrizione 5;

h.21.00: arrivo alle Officine CAOS, rinfresco conviviale, a seguire spettacolo "Reaction" ispirato alle opere considerate durante il percorso;

h.23.00: ritorno in bus, con fermate a Porta Susa e alla GAM.

Biglietto intero € 20; biglietto ridotto € 15 per over 60, under 18, studenti con tessera universitaria, Abbonamento Musei Torino Piemonte, tessera AIACE, Torino+Piemonte Contemporary Card, Torino+Piemonte Card, Abbonati GTT e Formula, associati Legacoop Piemonte, Carte Plus e Smart del Circolo dei lettori, tessera Rete Culturale Virginia, tessera TOSCA 2018, tessera Officine CAOS, residenti Circoscrizione 5.

Info www.officinecaos.net | info@stalkerteatro.net
tel. 011.7399833 | 3336864415
Biglietteria on line su www.clappit.com



STALKER TEATRO | OFFICINE CAOS

art director: Gabriele Boccacini
executive director: Adriana Rinaldi
media engineer: Stefano Bosco
stage manager: Dario Prazzoli
tec manager: Sancio Sangiorgi
organisation and administration:
Cristina Botta, Elisa Rocchietti, Jessica Donato
communication: Roberta Cipriani
community: Marta Belotti, Maura Dessì
technical crew: Alessandro Picot, Giorgio Peri
catering: Roberto Scandolera

DIPARTIMENTO EDUCAZIONE CASTELLO DI RIVOLI MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA

Il Dipartimento Educazione è diretto da Anna Pironti con Paola Zanini Project Manager, Barbara Rocci
Coordinamento Segreteria, Brunella Manzardo Ufficio Stampa e Accessibilità e le Artenaute coop. AbIntra: Luisa Consolati, Manuela Corvino, Emanuela Bartolini, Valentina Ferrero, Carmen León Marqueño, Valeria Mussano, Sara Rossino, Rosarianna Secli, Elena Tortia, Greta Zamboni

GAM – GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA TORINO

Direttore Riccardo Passoni
Dipartimento Educazione
Responsabile Flavia Barbaro;
Antonella Angeloro, Laura Falaschi,
Giorgia Rochas, Federica Sesia

VENARIA REALE

Direttore Area fruizione e sviluppo culturale
Gianbeppe Colombano
Responsabile Ufficio Servizi Educativi Silvia Varetto
Fondazione Via Maestra
Direzione Artistica Mirco Repetto

OPERA BAROLO

Vice Presidente Luciano Marocco
Responsabile eventi Silvana Berta

POLO DEL '900

Presidente Alessandro Bollo

ISMEL

Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell'Impresa e dei Diritti Sociali
Presidente Giovanni Ferrero

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

LA FRAGILITÀ DELLA BELLEZZA

Tiziano, Van Dyck,
Twombly e altri 200
capolavori restaurati

**NUOVA LUCE ALLA BELLEZZA,
AFFIDATA A MANI ESPERTE.**

Reggia di Venaria - Sale delle Arti

Anton van Dyck - Ritratto di Caterina Balbi Donata 1624. Olio su tela, Genova - Palazzo Reale.
Su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Palazzo Reale di Genova

28 marzo > 16 settembre 2018

2018
RESTITUZIONI
tesori d'arte restaurati

INTESA  SANPAOLO

 **La Venaria Reale**

 **RESIDENZE
REALI
SABAUDE**

Media Partner

 **RADIO
MONTE
CARLO**



+39 011 4992333 residenzereali.it
VENARIA REALE - TORINO lavenaria.it

REACTION **composizione / performance**

progetto e regia: Gabriele Boccacini;
musiche originali eseguite dal vivo: Riccardo Ruggeri;
disegno luci: Andrea Sancio Sangiorgi;
Suono e luci: Alessandro Picot, Giorgio Peri;
performer: Adriana Rinaldi, Dario Prazzoli, Sara Ghirlanda, Stefano
Bosco, Anna Rinaldi, Erika di Crescenzo, Jessica Donato, Elisa
Rocchietti, Cristina Botta, Giovanni Antona, Daniela Cerrato;

insieme ai partecipanti ai workshop:

Barbara Capobianco, Francesca Carosso, Joelle Lupi, Valentina
Grasso, Marta di Giulio, Cristina Foti, Eveline Cavallo, Stefania
Cassese, Marco Bosetti, Ivana Breuza, Annarosa Rossati, Iucci
Campa, Claudia Danielis, Miriam Giusberti, Vittoria Schillaci;

allievi delle scuole del primo ciclo
(classe VB Leopardi - insegnante Michele Piccirillo)
e del secondo ciclo (classi IIB, IIC, IID Turoldo
- insegnanti Emma Agostini e Chiara Bongiovanni)
dell'Istituto Comprensivo Turoldo de Le Vallette;

volontari del progetto cittadino "Giovani x Torino";

studenti del Liceo Scientifico Fossati di Rivoli:
Allegra Giorgi, Anna Marchisa, Martina Donini, Sofia Rausa
(professoressa Ilaria Bertuzzi);

ragazze de La Casa Gialla
Coop. Sociale Biosfera di Torino (presidente Daniela Prioglio):
Agnes, Sandra, Gift, Blessing, Stephanie, Mariama, Kadijha.